



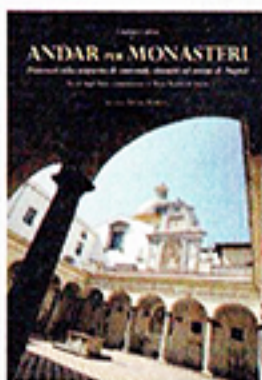
di **Laura Valente**

Una Napoli segreta. Anche per chi la abita o ci è nato. La racconta Candida Carrino nel suo *Andar per Monasteri* (edizioni Intra Moenia, pp. 400, euro 24), particolarissima guida che vuole togliere la città vesuviana dai cliché di una bellezza chiassosa, quasi sfacciata. Chiostrini silenziosi, atmosfere austere, oasi di verde nascoste.

È un fascino intimo, quello dei monasteri, con le volte nobili, i portici decorati, i giardini rigogliosi che all'improvviso disegnano di luce un luogo fuori dal tempo, perfetto per chi vuole staccare da un quotidiano stressante, dove la separazione tra pubblico e privato ormai non ha più contorni e recinti.

Napoli è la città, che dopo Roma, custodisce la più alta concentrazione in Italia di eremi e conventi. Per secoli i naviganti hanno scelto gli approdi, orientato le prue delle loro navi guardando le guglie di quei monumenti. Dai Girolamini a Santa Chiara, dall'Eremo dei Camaldoli a San Gregorio Armeno: dietro quelle antichissime mura si consuma un universo a parte, capace di offrire uno speciale itinerario culturale e turistico.

Più di cento i luoghi censiti, con le fotografie del reporter Sergio Siano fissate su particolari come la luce del chiostro



Da sinistra, il chiostro del convento di San Gregorio Armeno, affreschi del Convento nel quartiere Sanità, la biblioteca del convento dei Girolamini



CON LA GUIDA **ANDAR PER MONASTERI** CI SI PERDE IN LUOGHI FUORI DAL TEMPO. DA SCOPRIRE. E PROTEGGERE

SEGRETA, AUSTERA, VERDE E SILENZIOSA: NAPOLI SORPRENDE

degli aranci nel convento dei Girolamini, su cui campeggia l'orologio a sei ore con quadrante in maiolica. Edificato lungo la popolarissima via Duomo, custodisce una prestigiosa quadreria, la più antica biblioteca pubblica di Napoli, aperta nel 1586, seconda d'Italia dopo la Malatestiana di Cesena.

Recenti le vicende giudiziarie legate al saccheggio della biblioteca gestito dal direttore Marino Massimo De Caro, condannato per peculato nel 2013. Un monumento simbolo, con i suoi volumi rari e, tra i tanti fondi, un archivio musicale operistico tra i più importanti del mondo.

È se il Chiostro di Santa Chiara è famoso per le

La copertina del libro *Andar per Monasteri* di **Candida Carrino** (edizioni Intra Moenia, pp. 400, euro 24)

splendide riggole settecentesche dei suoi maiolicati pilastri ottagonali, il complesso di San Gregorio Armeno (nella zona dei pastori) viene descritto anche per la fontana del chiostro, che ha la particolarità di due statue di marmo che raffigurano l'incontro di Cristo con la samaritana al pozzo.

Tra aneddoti, curiosità, leggende, ricette (da copiare quella la gustosissima dei mostaccioli delle clarisse di Santa Chiara), la guida racconta il lento e silenzioso declino di un patrimonio straordinario, che con la legge n. 3848 del 1867 permise allo Stato di espropriare beni appartenenti a 25 mila enti ecclesiastici. Tutto passò all'amministrazione di Comuni e Province che, come ricorda nella sua prefazione Misa De Divitiis, li adibirono ad uso pubblico.

Risultato? Soltanto i più importanti beni artistici furono tutelati. Una tremenda dispersione che oggi fotografa improbabili destinazioni d'uso, dalla caserma all'ospedale, e perfino un condominio privato.

Andar per monasteri potrà ancora sorprendere. Ma ci impone uno sguardo capace di connettersi con l'anima. Deve riconoscere e riconoscersi. E ci ricorda che la bellezza è negli occhi di chi guarda, come recita un vecchio proverbio inglese. Provare per credere. ■